



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Semplificazioni UE: meno costi e più innovazione per le imprese

La Commissione Europea ha presentato nuove misure finalizzate a ridurre ulteriormente i costi amministrativi per le imprese nell'Unione Europea, con l'obiettivo di risparmiare 400 milioni di euro all'anno. Questi provvedimenti vanno ad aggiungersi agli sforzi già avviati in passato, che hanno già portato a una riduzione complessiva di circa 8 miliardi di euro grazie a precedenti iniziative di semplificazione. Le nuove misure, che includono l'introduzione di una categoria di imprese chiamate "piccole imprese a media capitalizzazione" ("small-mid cap"), sono progettate per alleggerire gli obblighi di conformità, liberando risorse preziose per la crescita e gli investimenti in tutto il mercato unico europeo. Questa proposta mira a sostenere la digitalizzazione delle imprese, ridurre la burocrazia e favorire l'espansione delle piccole e medie imprese (PMI). La Commissione si è posta l'obiettivo di ridurre complessivamente i costi amministrativi del 25% e del 35% per le PMI entro la fine di questo mandato.

Come affermato, una delle principali novità introdotte dalla Commissione riguarda l'individuazione di una nuova categoria di imprese: le **piccole imprese a media capitalizzazione**. Si tratta di imprese con meno di 750 dipendenti, con un fatturato fino a 150 milioni di euro o un'attività totale che non superi i 129 milioni di euro. Grazie all'introduzione di questa nuova categoria, le PMI a media capitalizzazione, che rappresentano quasi 38.000 imprese nell'UE, potranno beneficiare di vantaggi precedentemente riservati esclusivamente alle PMI. Tra questi vantaggi ci sono delle deroghe specifiche riguardanti il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e l'introduzione di norme semplificate per la quotazione in borsa, che ridurranno i costi e le complessità legate alla gestione delle imprese.

Un altro importante aspetto delle nuove misure riguarda la **digitalizzazione** della documentazione e dei requisiti normativi: molti settori, infatti, sono ancora soggetti a requisiti cartacei che impongono alle imprese di fornire dichiarazioni di conformità su supporto cartaceo, nonché istruzioni per l'uso in formato fisico. La proposta della Commissione si propone, dunque, di accelerare la transizione digitale, consentendo alle imprese di inviare e ricevere documenti digitali

in modo più semplice ed efficiente. Le autorità nazionali, a loro volta, potranno verificare la conformità alle normative in maniera più rapida e meno onerosa.

Un altro aspetto innovativo della proposta riguarda l'**esenzione per le piccole imprese sui gas fluorurati**: 10.000 imprese, a partire dal 2026, non dovranno più registrarsi nel portale UE dei gas fluorurati, un processo burocratico complesso e costoso. Attualmente, tutti gli importatori ed esportatori di prodotti contenenti gas fluorurati sono obbligati a registrarsi, ma grazie alla proposta della Commissione, questo onere sarà ridotto per le imprese che operano con volumi limitati, come alcune piccole concessionarie di auto che importano o esportano veicoli usati contenenti gas fluorurati nei sistemi di condizionamento dell'aria. In questo modo, le piccole imprese potranno risparmiare tempo e denaro, pur mantenendo gli obiettivi climatici stabiliti dalla normativa.

Altra misura importante riguarda la **semplificazione dell'obbligo di registrazione** previsto dal regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). Secondo le nuove disposizioni, le PMI e le piccole imprese con meno di 750 dipendenti dovranno tenere registri solo quando il trattamento dei dati personali sia considerato "ad alto rischio" ai sensi del GDPR. Questo accorgimento consentirà alle organizzazioni di concentrarsi sulle attività a più alto rischio, liberando risorse per la protezione dei dati in ambiti davvero critici, ma senza gravare ulteriormente sulle risorse delle imprese.

La Commissione ha anche introdotto misure per **agevolare l'introduzione graduale degli obblighi di due diligence** per il settore delle batterie. Con l'approvvigionamento di materie prime sempre più complesso, la Commissione ha deciso di posticipare il termine di conformità per queste norme, dal 2025 al 2027. Questo rinvio darà alle imprese più tempo per adeguarsi, garantendo una transizione più agevole. Inoltre, gli orientamenti per l'attuazione delle nuove norme saranno pubblicati con un anno di anticipo, così che le imprese possano prepararsi in modo adeguato.

Queste misure fanno parte del quarto pacchetto omnibus presentato dalla Commissione Europea, che si inserisce in un ampio processo di razionalizzazione delle normative a livello UE. Nei precedenti pacchetti Omnibus I, II e III, sono già stati raggiunti risparmi significativi per le imprese, con 6,3 miliardi di euro di sgravi amministrativi annuali grazie alla razionalizzazione delle normative in vari settori, tra cui quello della sostenibilità, dell'agricoltura e della politica agricola comune. Successivamente, la Commissione si preparerà a presentare un Omnibus dedicato alla difesa e uno specifico per l'industria chimica, oltre a un pacchetto digitale che continueranno a sostenere l'innovazione e la crescita nel mercato unico europeo. Questo processo di semplificazione normativa

sta creando una nuova cultura, mirata a ridurre la burocrazia superflua e a stimolare l'innovazione e gli investimenti, con un impatto positivo per tutte le imprese, specialmente le PMI.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_1277